

suoi Re non si degnò di averli per sudditi, Venezia adulava con bassezza la Corte di Costantinopoli. Ambiziosa di titoli orientali, la prima dignità di questo popolo nascente l'aveva condotto, per servire a Lione Isaurico a rubare l'Esarcato di Ravenna ai Longobardi. Fortunata Venezia, che li Francesi poco dopo passarono le Alpi, e soggiogarono Desiderio! Avrebbe a caro prezzo espia- ta la vanità di esser stata il campione dell'Oriente. Il trono Ducale brillò, la nazione gemè, Eraclea, ed Equilio andarono in fiamme, e fu piantata la sede del governo in Malamocco. Così terminò il secolo ottavo.

Il nono fu gravido di calamità, e di procelle. Pipino, che donava alla Chiesa la Pentacoli Italica perchè la reclamava Copronimo s'impadronì di Malamocco, e cacciò in Rialto il governo dei Veneziani. Questa invasione sfortunata per la imperizia delle maree, dei bassi fondi, per la penuria di legni sot-